

Anno LXXII N. 2 – DICEMBRE 2009

VOCE AMICA

Parrocchia di SORBOLO

Il magnifico “giardino” della Santità

Visitando un vivaio botanico, si rimane stupefatti dinanzi alla varietà di piante e di fiori, e viene spontaneo pensare alla fantasia del Creatore che ha reso la terra un meraviglioso giardino. Analogo sentimento ci coglie quando consideriamo lo spettacolo della santità: il mondo ci appare come un “giardino”, dove lo Spirito di Dio ha suscitato con mirabile fantasia una moltitudine di santi e sante, di ogni età e condizione sociale, di ogni lingua, popolo e cultura. Ognuno è diverso dall’altro, con la singolarità della propria personalità umana e del proprio carisma spirituale. Tutti però recano impresso il “sigillo” di Gesù (cfr Ap 7,3), cioè l’impronta del suo amore, testimoniato attraverso la Croce. Sono tutti nella gioia, in una festa senza fine, ma, come Gesù, questo traguardo l’hanno conquistato passando attraverso la fatica e la prova (cfr Ap 7,14), affrontando ciascuno la propria parte di sacrificio per partecipare alla gloria della risurrezione.

Sentiamo accendersi nei nostri cuori il desiderio di unirci per sempre alla famiglia dei santi, di cui già ora abbiamo la grazia di far parte. Come dice un celebre canto *spiritual*: “Quando verrà la schiera dei tuoi santi, oh come vorrei, Signore, essere tra loro!”. Possa questa bella aspirazione ardere in tutti i cristiani, ed aiutarli a superare ogni difficoltà, ogni paura, ogni tribolazione! Mettiamo, cari amici, la nostra mano in quella materna di Maria, Regina di tutti i Santi, e lasciamoci condurre da Lei verso la patria celeste.

(Benedetto XVI, *Angelus della Solennità di tutti i Santi, 2008*)

«Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere» [Lc 2,15]

A tutti i Sorbolesi un augurio di un Natale di stupore e cambiamento, di generosità e accoglienza.

Un Natale che ci “metta in moto”, che ci apra gli occhi e ci scaldi i cuori.

La Domenica sia festa per tutti

Auspichiamo che la domenica sia festa... per tutti.

Anche l’edificio della chiesa è importante. Resta un appello a tutti. A fermarsi, a rientrare in se stessi, a cogliere la voce che dall’Alto risuona nell’intimo di tutti. La chiesa sia e resti sempre tale.

Le opere d’arte che la adornano sono segno di fede, così vanno colte e non vanno da essa disgiunte. Altri sono i luoghi dell’ospitalità, delle rappresentazioni e delle varie manifestazioni. Custodiamone il silenzio, l’orante accoglienza, la presenza di Dio tra gli uomini nei segni della fede e soprattutto nel sacramento dell’Eucaristia. Dal centro di Parma fino alle pendici dei monti e alle rive del grande fiume, facciamo di tutto perché le chiese siano aperte e pulite. Ho goduto di vedere tanti parrochiani che ci tengono alla loro chiesa, si impegnano anche in parrocchie piccole per restaurarle e per garantirne l’uso. Grazie!

(Dalla Lettera del Vescovo Enrico Solmi per l’inizio dell’Anno Pastorale 2008-2009, “Tutti ti cercano”)

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

«**Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.**
Beati gli afflitti, perché saranno consolati.
Beati i miti, perché erediteranno la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.»

(Matteo 5, 1-12)

Merito di Giovanni Paolo II

Secondo Lech Walesa, fondatore del sindacato *Solidarnosc* e Presidente emerito della Polonia, il merito dell’apertura dell’est europeo e della caduta dei regimi comunisti è da attribuirsi principalmente all’azione di Giovanni Paolo II e alla forza motrice della Divina Provvidenza. Questa verità non deve essere dimenticata e la storia, illustrando questi eventi epocali, dovrà tenere conto di Giovanni Paolo II e non solo dei politici.

Nel suo intervento in occasione dei festeggiamenti per il ventennale della caduta del Muro di Berlino, Walesa ha lodato il ruolo del Papa; nel frattempo, venivano trasmesse scene della leggendaria prima visita di Giovanni Paolo II in Polonia (1979). Quel primo viaggio come Papa in Polonia è stato decisivo, perché era la prima visita di un Pontefice in un paese comunista. Questo evento ha suscitato una forza enorme in Polonia. “L’Europa ha un disperato bisogno dei valori che hanno promosso questa rivoluzione”, ha ribadito Walesa.

STATISTICA PARROCCHIALE

(dal 15/03/2009 al 03/12/2009)

Battesimi

Brighenti Giulio di Paolo e Federica Gazza; Iannocari Paolo di Giuseppe e Mariya Hladys; Larini Celeste di Paolo e Cristina Foti; Simoni Pietro di Alessandro e Valentina Cipelli; Vecchini Federico di Alessandro e Elena Marengi; Laurenti Marco di Andrea e Maria Elena Gazza; Gandini Ambra di Massimo e Alessandra Iannaccone; Conversi Irene di Mauro e Sonia Cristofori; Simmarano Greta di Bruno e Sara Giuffredi; Abbati Stanislav di Luca e Sara Galliani; Mastropasqua Giacomo di Lorenzo e Francesca Terenziani; Mora Massimiliano di Filippo e Serena Pettenati; Cavatorta Elena di Francesco e Sara Cacciatore; Belletti Gloria di Moreno e Catia Rovacchi; Graiani Christian di Michele e Katia Di Biase; Ghinelli Matteo di Denis e Elisabetta Tanzi; Torelli Vittoria di Marco e Enrica Allegri; Trombin Tommaso di Gianni e Annalisa Giannello; Zanlari Filippo di Mattia e Marcella Reverberi; Mora Diego di Giuseppe e Laura Grazioli; Pignata Giovanni Paolo di Giuseppe e Laura Messina; Alberici Tommaso di Daniele e Tatiana Vescovini; Carra Vanessa di Marco e Giorgia Pecorari; Pisi Gabriele di Gianluca e Carlotta Picelli; Buontempo Jonathan di Giuseppe e Katiuscia Trotta; Stocchi Federico di Davide e Sonia Bacchi; Bosco Miriam di Camillo e Simona Colacino; Romeo Salvatore di Francesco e Maria Pucci; Schmidt Jonnathan di Ingo e Andrea Rivera Lopez; Marini Emma di Mario e Gloria Bianchi; Carini Benedetta di Alberto e Alessia Fontanesi; Ferretti Cecilia di Luca e Barbara Pez; Oppici Laura di Michele e Barbara Copelli; Menossi Alyssa di Iuri e Ylenia Bigliardi; Bigliardi Mattia di Jari e Sonia Di Sanza; Cenci Andrea di Christian e Cinzia Soverino; Ferrari Nicola di Francesco e Mabel Rossi; Barra Gaia di Enrico e Tiziana Lo Conte; Delcanale Gregorio di Massimiliano e Milva Casini; Chiparo Lorenzo di Fausto e Sadia Pattini; Murgia Chiara di Michele e Erica Vecchi; Cavatorti Emma di Pierpaolo e Eleonora Fornaciari; Riggì Gioele di Gianluca e Valentina Ilardo; Codeluppi Linda di Cristian e Laura Maestri; Secci Nicolas di Daniele e Cristina Tortini; Spaggiari Gaia di Alberto e Federica Longhi; Battilocchi Lucrezia di Tiziano e Eleonora Candian; Illari Riccardo Bruno di Matteo e Roberta Bianchi; Bussolotti Emanuele di Carlo e Anna Bernardo; Agazzi Vittorio di Stefano e Lara Cavatorta.

Matrimoni

Corradi Jonny e Raimondi Gabriella; Ballerini Michele e Belliart Aurelie; Iori Marco e Pellacini Francesca; Di Via Massimiliano e Parenti Paola; Mucci Fabio e Capuano Filippa Antonella.

Funerali

Benella Giuseppina ved. Bassi di anni 62; Pesci Dott. Lanfranco di anni 79; Filippini Ida ved. Pettenati di anni 96; Formaggioni Bonfiglio di anni 79; Pattini Maria ved. Selvatico di anni 83; Castelli Alba ved. Ferretti di anni 74; Dallargine Maria ved. Quintavalla di anni 98; Marmiroli Nella ved. Castelli di anni 96; Cabassa Maria ved. Leoni di anni 95; Veronesi Renata ved. Mazzali di

anni 86; Contini Carmen di anni 88; Mantovani Franca ved. Vallara di anni 78; Adorni Angelo di anni 82; Balestra Alma ved. Morotti di anni 81; Bondani Arnaldo di anni 90; Silva Sergio; Oddi Gianni di anni 70; Orlandini Andrea di anni 92; Carione Eugenia ved. Ferrante di anni 79; Capretti Leonilde ved. Salvarani di anni 68; Orlandini Rina c.ta Columbu di anni 68; Rosa Giovanna Antonia c.ta Cadau di anni 81; Bassi Maurizio; Lina Andrea di anni 94; Rossi Orestina ved. Berselli di anni 76; Poletti Ferrantina ved. Tosi di anni 80; Furlotti Iside ved. Cugini di anni 100; Orsi Giuseppina ved. Veneziani di anni 78; Secci Luigi di anni 76; Benassi Romano di anni 80; Soliani Nadia ved. Corradi di anni 82; Reggiani Leonida di anni 91; Ferrari Lino di anni 78; Saccani Maria ved. Carrra di anni 91; Granata Antonietta ved. Sansebastiano di anni 96; Cocconi Lina c.ta Soliani di anni 86; Carpi Ada ved. Giavarini di anni 84; Perazzo Alessia di anni 8; Longini Angiolino di anni 85; Frigeri Filomena ved. Sirocchi di anni 83; Marvasi Bianca ved. Conversi di anni 94; Piacentini Giuliana ved. Provenzano di anni 69; Marvasi Bruna ved. Mora di anni 88; Canali Walter di anni 88; Zini Gina ved. Rossi di anni 94; Gelati Aldo di anni 89; Trombi Giuseppe di anni 76; Casalini Dusa c.ta Salvini di anni 88; Del Monte Corino di anni 96; Maini Littorio di anni 68; Pelosi Albertina ved. Carra di anni 82.

OFFERTE**In occasione del Battesimo**

Federico Vecchini 100; Celeste Larini 100; Irene Conversi 50; BG 100; Paolo Iannocari 50; Stanislav Abbati 70; Greta Simmarano 100; Elena Cavatorta 50; Giacomo Mastropasqua 50; Massimiliano Mora 50; Vittoria Torelli 50; Tommaso Alberici 50; Vanessa Carra 50; Federico Stocchi 50; Salvatore Romeo 50; Jonnathan Schmidt 50; Mattia Bigliardi 50; Alyssa Menossi 50; Cecilia Ferretti 50; Andrea Cenci 100; Nicola Ferrari 50; Gaia Barra 50; Emma Marini (nonna Silvia, Daniela, Clelia) 500; Benedetta Carini 150; Chiara Murgia 50; Nicolas Secci 50; Gioele Riggì 50; Linda Codeluppi 50; Emma Cavatorti 50; Lucrezia Battilocchi 50.

In occasione Mese di Maggio

Viale Martiri 70; Viale Rimembranze 90; Via 1° Maggio 30; Carra Vanessa 60.

In occasione della Prima Comunione

1° turno (gruppo Cristina Valenti e Claudia Buzzi) 425; 2° turno (gruppo Paola Tollon e Carmela) 310; 3° turno (gruppo Sandra Dall'Aglio e Aysa Bucci) 270; Federico Pappani 50.

In occasione della Cresima

1° turno (gruppo Anna Maiola) 140; 2° turno (gruppo Aurelia Colacino) 125.

In occasione del matrimonio

Nov. sposi Massimiliano Di Via e Paola Parenti 100; nel 25° di Enrico Callegari e Vanna Simonazzi 50; nel 50° di Nello Cocconi e Anselmina Salsi 50.

OFFERTE VARIE**Euro 3000**

R.B.

Euro 1822

Gruppo Padre Pio (600 pro Caritas - 500 pro Missioni - 722 pro Oratorio)

Euro 1500

SMS (responsabile Maria Chiara Fornari)

Euro 1340

In mem. Dott. Lanfranco Pesci per adozioni a distanza Caritas Parmense: Ester Pesci e figli 300; Luciana Landini Battioni 200; Fam. Lanfranco 200; B. Zeta. 100; Fam. James Vacca 50; Fam. Nunzio Garulli 50; Fausto Vecchi 50; Baga-Turci 50; Enrico Romanini 50; Ercole Allodi 50; Luciano Marmiroli 50; Giuliana Peretti 50; Maria Lisa Benassi 50; Fam. Gonnella 50; Gianni Fallavena, Rina e Clelia Malerba 40.

Euro 300

In mem. Dott. Gianfranco Alberti - moglie e figli; R.N.S.

Euro 200

In mem. Maria Dall'Argine - figli Giulio e Uliano Quintavalla; in mem. Lanfranco Pesci - famiglia; in mem. Romano Benassi - moglie e figlia Roberta; in mem. Dott. Andrea Lina - Carlo Lina.

Euro 150

In mem. Antonietta Granata ved. Sansebastiano - figlio e nuora.

Euro 100

In mem. Marcellina Gaboardi ved. Saccò; in mem. Alma Balestra ved. Morotti; fam. Flappini - pro Abruzzo; Bruna Baga - pro Abruzzo; in mem. Marina Grossi - sposo e genitori; in mem. Gino Mossini - Clelia e Daniela; in mem. Giacomo Cavacciuti; in mem. Luigi Copelli - Rina Copelli e figli; C.A. - compleanno; in mem. Nadia Soliani ved. Corradi - figlio Attilio; in mem. Lina Cocconi in Soliani - figlia Maria Alice; in mem. Ada Carpi ved. Giavarini - fam. Renato Terenziani; in mem. Bianca Marvasi - Enzo Conversi; in mem. Alessia Perazzo - i genitori; in mem. Dusa Casalini - il marito Delino Salvino; in mem. Littorio Maini - moglie Anna Cappelli; Clelia Malerba in mem. deff.

Euro 70

In mem. Leonida Reggiani - moglie e figli; in mem. Alide Montanari.

Euro 50

In mem. Ida Filippini - genero; Leonildo Soliani in mem. deff.; in mem. Maria Cabassa - Mara Leoni; in mem. Carmen Contini - Antonio Santini; in mem. Luigi Secci; Danilo Donelli; in mem. Liliano Cavatorta - Augusto Zanichelli; in mem. Renato Cattani - moglie; in mem. Olga Loda - figlia Maria; Bruno Bianchi in mem. deff.; in mem. Orestina Rossi - figlio; in mem. Mina Gelati; Elio Mazzieri; Dante Bertolotti; Mirko Pesci; Violi - Campana; Andreino Meli in mem. genitori; Dr. Antonio Caputo; Mauro Corrias; Angiolina Ponzi; in mem. Gianni Soresina - fam. Deanna Nasi; fam. Soliani-Fornali in mem. deff.; in mem. Giuliana Cavazzini Gandini - Cavazzini; in mem. Sarre - fam. Monti; in mem. Ares Alberini; in mem. Flavio Barani - Adele.

Parrocchia e Comune

La parrocchia di Sorbolo è nata da circa un millennio. Il comune si è costituito due secoli fa.

Quali i rapporti? Nel 1911 la parrocchia ha ceduto uno spazio notevole di terreno per dare al comune la possibilità di una piazza a servizio della popolazione.

In questi ultimi trentacinque anni la parrocchia ha concesso all'amministrazione civile, con l'autorizzazione della Curia Vescovile, una vasta area di terra fra via Gruppini e via IV Novembre.

Ho firmato una decina di rogiti, dietro successivi espropri da parte del comune, per rendere possibile la costruzione delle case popolari in via IV Novembre e via Gruppini, dei campi sportivi con palestra e del campo da baseball in via IV Novembre.

Tutto a prezzo di esproprio (leggermente maggiorato) senza mai opporre resistenza legale alle pubbliche richieste, per favorire il bene del paese.

Le somme ricavate furono investite in appartamenti costruiti, d'accordo con la curia vescovile, in Sorbolo e a Langhirano, incamerati successivamente dall'Istituto Diocesano Sostentamento Clero.

Dopo questa condiscendenza noi ci aspettavamo reciprocità di comportamento.

È stata fatta nel 2003 una convenzione per rinnovare la piazza con un progetto concordato.

Dopo tanti anni la parrocchia attende ancora:

- che sia eseguito il viale di accesso alla chiesa come da progetto;
- che venga rifinito il sagrato e contornato da pilastrelli, come precedentemente (le fioriere furono installate solo provvisoriamente);
- che siano ristabiliti i livelli stradali attorno alla chiesa per lo scorrimento naturale delle acque (i livelli sono stati innalzati abusivamente, "seppellendo" la chiesa che già ne risente per la forte penetrazione di umidità);
- che sia ricostruito un passaggio su via 1° Maggio a collegamento con via Giovanni XXIII;
- che venga dato un decoroso indennizzo per i due cedri di grande pregio a lato della chiesa fatti morire durante i lavori di rifacimento della piazza, almeno con la cura dei due piccoli cedri immessi dal comune e con la cura del giardino attorno alle statue.

Non sembra giusto che la parrocchia debba ricorrere alla Magistratura.

Dove i controlli della Soprintendenza e della Curia Vescovile?

Dove la reciprocità e l'equità civile?

don Ermenegildo Pesci

Ritorna a Sorbolo l'Azione Cattolica

Dopo qualche anno di assenza, a Sorbolo è tornata l'AZIONE CATTOLICA, un'associazione di laici, presente sul territorio nazionale e nel mondo, che si propone di far entrare Gesù nella nostra vita e nella vita dei ragazzi attraverso delle esperienze significative.

L'AZIONE CATTOLICA RAGAZZI si rivolge ai bambini di età 3-6 anni e 12-14 anni. Gli incontri si svolgono in parrocchia, due sabati al mese (dalle ore 16 alle 17.30), attraverso giochi, canti, attività pratiche. Calendario: 09/01, 23/01, 13/02, 27/02, 13/03, 27/03, 10/04, 24/04, 08/05, 22/05, 13/06: festa di fine anno.

Il gruppo AZIONE CATTOLICA ADULTI (per chi ha più di 30 anni) si ritrova una volta al mese, la domenica dopo la Messa delle ore 9.30, per riflettere e confrontarsi sul tema dell'anno: EDIFICARE LA COMUNITÀ ATTRAVERSO LA CURA DELLE RELAZIONI.

Lettura comunitaria del Vangelo di Luca

Accogliendo l'invito del Vescovo, durante questo anno pastorale la nostra comunità parrocchiale si riunisce attorno alla parola dell'evangelista Luca. Due sono le principali iniziative.

Una volta al mese ci si incontra per leggere le Letture della Domenica successiva e cercare di viscerarle insieme e meditarle. La particolarità di questi incontri sta nel fatto che, in contemporanea, i bambini fanno un percorso parallelo agli adulti sulle stesse letture. L'incontro si conclude con un momento di preghiera tutti insieme. Gli incontri sono aperti a tutti, famiglie o singoli e si svolgono nei locali parrocchiali dalle ore 20.30 alle ore 21.30, secondo il seguente calendario: Gio. 14/01/2010, Mar. 02/02/2010, Mar. 02/03/2010.

Altri incontri sono previsti, ogni terzo martedì del mese, per leggere e meditare alcuni dei grandi temi del Vangelo di Luca, con l'utilizzo di immagini e spiegazioni relative ai luoghi storici, il commento dei nostri parroci, spunti di riflessione, preghiera personale e comunitaria. I prossimi incontri si terranno secondo il seguente calendario (ore 21, chiesa parrocchiale): 19/01/2010; 16/02/2010; 16/03/2010; 20/04/2010; 18/05/2010; 15/06/2010.

Calendario Parrocchiale

| | |
|-----------------------------|---|
| Mer 23 Dicembre | Ore 15-19 Confessore |
| Gio 24 Dicembre | - Ore 9-12 e 15-19 Confessore - Ore 24: Messa della notte di Natale |
| Ven 25 Dicembre | <i>Santo Natale</i> S. Messa ore 7.30 / 9.30 / 11 / 17 |
| Sab 26 Dicembre | <i>Santo Stefano</i> - S. Messa ore 7.30 / 9.30 / 11 / 17 - Presepe vivente ore 17.45 |
| Gio 31 Dicembre | Ore 17 Messa di ringraziamento |
| Ven 01 Gennaio 2010 | <i>S. Maria Madre di Dio</i> S. Messa ore 7.30 / 9.30 / 11 / 17 |
| Mer 06 Gennaio 2010 | <i>Epifania</i> S. Messa ore 7.30 / 9.30 / 11 / 17 |
| Dom 14 Febbraio 2010 | Premiazione concorso presepi |
| Lun 15 Febbraio 2010 | S.S. <i>Faustino e Giovita</i> , patroni |
| Mer 17 Febbraio 2010 | <i>Le Ceneri</i> – inizio della Quaresima |
| Dom 04 Aprile 2010 | <i>Pasqua di Risurrezione</i> |

Notizie di Chiara, volontaria in Brasile

Da alcune e-mail inviateci da Chiara Picelli, volontaria in Brasile nelle missioni della nostra Diocesi.

Domenica 16 agosto 2009

Eccomi qua... ormai un mese è passato dalla mia partenza.

Appena arrivati, per una settimana siamo stati ospiti nelle famiglie della comunità di don Corrado (nella periferia di Goiania), che come sempre ci accolgono con immenso affetto ed alla fine è sempre difficile salutarle... L'ultima sera, alla fine della messa, ci hanno letto una preghiera sull'importanza del seminare per gli altri e poi a ognuno di noi hanno regalato un piattino con dei semi di vari colori, è stato per me, e per tutti, un momento molto emozionante ed inaspettato!

Durante quella settimana Paolo e Corrado ci hanno accompagnato nella visita di alcune delle realtà che loro seguono: abbiamo incontrato alcune famiglie bisognose del quartiere o di quelli limitrofi, i meninos de rua e le ragazze della Talitha Kum (casa famiglia per ragazze).

Mercoledì 9 settembre 2009

- Tre mattine a settimana vado ad aiutare un'educatrice di un progetto di rinforzo scolastico.

- Un pomeriggio a settimana vado con Paolo, irmà Ana e padre Carlos in centro città dai meninos de rua. Ieri erano una dozzina, tutti nella piazza vicino alla rodoviaria (stazione dei pullman). Alcuni di loro già li conoscevo dagli anni passati, e uno o due si ricordavano di avermi già vista! C'era anche Robson, il primo meninos de rua che ho conosciuto nel 2007. Ieri erano abbastanza lucidi (anche se spesso sniffavano il loro straccetto imbevuto di tiner) e abbiamo anche scherzato... poco prima di venire via tra tre o quattro di loro c'è stata quasi una gara di poesie per me!

- Negli altri pomeriggi vado con la Maria o con Paolo a fare le visite alle famiglie che hanno un bimbo in adozione a distanza con la Caritas. Mi piace fare queste visite anche se ancora non riesco a capire tutto quello che dicono, ma sto migliorando il mio portoghese...

11/11/2009... 40 giorni in Mato Grosso

Prima tappa del viaggio in Mato è stata Poxoréu. Sono stata lì 10 giorni circa e dormivo al lar, l'asilo, e la mattina stavo un po' coi bimbi a giocare e ad aiutare le maestre con alcuni lavoretti. Domenica 4 ottobre io e Federico partiamo alle 7.30 e ancora prima di uscire da Jarudore incontriamo per strada un signore che ci ferma... subito pensiamo gli sia successo qualcosa alla macchina, poi Fede lo riconosce: era stato tra i primi ragazzi che hanno frequentato la scuola iniziata da lui e Aglae! Mi ha commosso vedere con quanta riconoscenza questo signore parlava di Federico al figlio lì presente, continuando a dire che tutta la sua vita la doveva a lui e alle cose che gli ha insegnato...

Mi è piaciuto tanto conoscere questa realtà, e nonostante a volte non sembri ci siano passi avanti credo importante continuare così, avendo pazienza e fiducia nei ragazzi, perché i frutti di ciò che semini li vedi sempre dopo...

Ora non ci resta che aspettare la visita del Vescovo di Parma che passerà di qui tra qualche giorno.

Um abraço ad ognuno di voi, Chiara.

Il padre di Madre Teresa

La santità di Madre Teresa di Calcutta è nota a tutti. Pochi sanno, invece, che anche il padre della grande suora missionaria era un uomo straordinario, molto buono, che aveva una cura particolare per i poveri. Apprendiamo la notizia dal bellissimo libro di Cristina Siccardi, intitolato *Madre Teresa: tutto iniziò nella mia terra* (San Paolo, 2009). Il papà di Madre Teresa si chiamava Kolë Bojaxhiu ed era consigliere comunale di Skopje, in Albania. La sua era una famiglia molto benestante, ma educò i figli ad amare i poveri, aiutandoli concretamente e senza farsi notare, perché – diceva ricordando il Vangelo – dando un'elemosina la mano destra non deve sapere ciò che fa la sinistra. Spesso, testimonia il fratello di Madre Teresa, Lazer, il papà gli dava del denaro, o cibo e vestiti, e lo incaricava di farlo avere ad una famiglia povera, ma senza farsi vedere, magari lasciando tutto sul davanzale di una finestra aperta. Nel 1918, Kolë, recatosi a Belgrado con altri consiglieri, venne avvelenato, fece in tempo a tornare e morì poco dopo. La sua gente lo chiamava “il padre dei poveri”. Le ultime parole furono per la moglie Drane: “Non preoccuparti, tutto andrà bene. Tutto è nelle mani di Dio... Drane, ti prego di badare ai nostri figli... da oggi sono tuoi... e di Dio”.

“I barbari sono tornati”

di Carlo Caffarra, Arcivescovo di Bologna
Editoriale di BOLOGNA SETTE - supplemento a Avvenire n. 44
dell'8 novembre 2009

L'improvvida decisione della Corte europea di Strasburgo che sancisce l'illegittimità dell'esposizione del crocifisso nelle scuole italiane, mortificando così la nostra storia civile, ma di più ancora la stessa ragione, mi induce a una breve riflessione che desidero condividere con i fedeli e con chiunque abbia a cuore il privilegio esclusivamente umano del pensare. La scuola infatti, così come il nucleo familiare, è luogo primario in cui si costituisce la stessa missione educativa. A questa riflessione mi stimola un poemetto di Chesterton, non molto conosciuto, ma a mio parere di grande valore: “La ballata del cavallo bianco”, una meditazione poetica su un fatto realmente accaduto. È l'anno 878. Il re Alfredo il Grande d'Inghilterra aveva appena sconfitto l'invasore, il re di Danimarca Guthrum e liberato il suo Paese. Dunque è un momento di tranquillità e di serenità. Sennonché il re Alfredo, una notte, ebbe la singolare visione di un altro esercito che stava entrando in Inghilterra, molto più pericoloso di quello dei Danesi. Ecco la descrizione che ne fa:

*Sì, questo sarà il loro segno:
il segno del fuoco che si spegne,
e l'Uomo, trasformato in uno sciocco,
che non sa chi è il suo signore,
Anche se arriveranno con carta e penna
[uno strano esercito, che non ha armi, ma solo carta e penna!]
e avranno l'aspetto serio e pulito dei chierici,
da questo segno li riconoscerete,
dalla rovina e dal buio che portano;
da masse di uomini devoti al Nulla, diventati schiavi
senza un padrone,
da un cieco e remissivo mondo idiota,
troppo cieco per essere disprezzato;
dal terrore e da storie crudeli
di una macchia segnata nelle ossa e nelle stirpe,
dalla vittoria dell'ignavia e della superstizione,
maledette fin dal principio,
dalla presenza di peccatori,
che negano l'esistenza del peccato;*

*da questa rovina silenziosa,
dalla vita considerata una pozza di fango,
da un cuore spezzato nel seno del mondo,
dal desiderio che si spegne nel mondo;
dall'onta scesa su Dio e sull'uomo;
dalla morte e dalla vita rese una nulla,
riconoscerete gli antichi barbari,
saprete che i barbari sono tornati.*

[“La ballata del cavallo bianco” - Raffaelli ed. – pag. 155-156]

Chesterton scrive questo poemetto, di cui oggi avvertiamo la straordinaria carica profetica, nel 1911. Mi chiedo: che senso ha parlare oggi di educazione? La mia risposta è: nessuno. Non ha più nessun senso, dal momento che è stato negato che si possa donare un senso al nostro quotidiano soffrire. Quando Chesterton dice che la caratteristica di questi uomini è di essere “devoti al Nulla”, in fondo dice che per questi uomini non c'è nessun senso che si offra dentro al quotidiano soffrire dell'uomo, al suo quotidiano lavoro, all'amarsi di un uomo e una donna nel matrimonio e così via, nelle grandi esperienze della vita. Se tutto questo viene negato, non solo non ha più senso parlare di educazione - a che cosa educo? perché dovrei educare? - ma in fondo, come dice il poeta, il segno di questa umanità sarà “il segno del fuoco che si spegne”. In una condizione in cui non ha più senso parlare di educazione, che cosa ne è allora dell'uomo? È qui che i versi di Chesterton sono particolarmente suggestivi. Che ne è di questo uomo? Che prima o poi comincerà a vivere senza sapere perché vive. Comincerà ad esercitare la sua libertà senza sapere perché è libero. Lavora senza sapere perché lavora, e alla fine muore senza sapere perché si muore. Questo è l'uomo di oggi. Il poeta dice stupendamente: “l'onta scesa su Dio e sull'uomo”. Un'umanità cioè spenta e atrofizzata. Come si pone la Chiesa in questa situazione? Fa quello che ha fatto l'Alfredo del poema di Chesterton: la sfida, cioè l'affronta. Ecco appunto la sfida educativa. La Chiesa si confronta con questo nuovo contesto, si prende cura di questo uomo in carne e ossa, non dell'uomo in astratto ma proprio di quest'uomo che vive questa condizione. Si prende cura, come dice il poeta, di quegli “uomini devoti al Nulla, diventati schiavi senza un padrone, peccatori che negano l'esistenza del peccato, che considerano la vita una pozza di fango” che hanno reso un nulla la vita e la morte. Non è la prima volta che la Chiesa deve affrontare momenti difficili, anche se credo che in una situazione di tale radicale vuoto non si sia mai trovata. Come il re Alfredo che vede l'Inghilterra occupata da un esercito senza armi ma solo con carta e penna, e con soldati vestiti da chierici, essa si trova ora di fronte a qualcosa di veramente nuovo. In questo contesto la Chiesa fa quello che ha sempre fatto. La Chiesa non ha paura di sfidare questo mondo, perché possiede l'unico messaggio che può convincere l'uomo che la sua vita e la sua morte non sono un nulla. Perché la Chiesa sa che Dio ha tanto amato l'uomo da morire sulla croce. E qui voglio dire con molta tristezza: togliete pure il crocifisso dai muri, togliete anche questo ricordo e l'uomo non potrà che avere un profondo disprezzo di se stesso. Non lasciamoci ingannare dalla retorica della giustizia, dei diritti, e da simili cose. Sono orpelli. Perché il vangelo nasce nel cuore dell'uomo nel momento in cui la notte di Natale quattro sporchi e maleodoranti pastori si sono stupiti di come Dio si prendesse cura di loro. In quel momento il Cristianesimo è nato. E in quel momento è stato interdetto all'uomo di disprezzarsi. Togliete la possibilità all'uomo di stupirsi di fronte alla sua dignità che ha il fondamento su quell'amore che spinge un Dio fin sulla croce, e a quel punto, come già nel poemetto di Chesterton, succederà che “dall'onta scesa su Dio e sull'uomo, dalla morte e dalla vita rese una nulla riconoscerete gli antichi barbari. Saprete che i barbari sono tornati”.